

C'è anche l'Insubria nella nuova piattaforma nazionale per combattere le epidemie

Pubblicato: Mercoledì 1 Marzo 2023



È partito il **15 febbraio** scorso il progetto **Immuno Hub** dedicato a «Immunoterapia: cura e prevenzione di malattie infettive e tumorali», che è coordinato dal professor **Marco Terreni** dell'Università di **Pavia** e vede il coinvolgimento dell'Università dell'Insubria con un team multidisciplinare guidato dal professor **Loredano Pollegioni** (nella foto). Il progetto, finanziato dal **Ministero della Salute**, intende sviluppare una piattaforma nazionale flessibile in grado di fornire una risposta rapida rispetto a nuove esigenze epidemiologiche, attraverso lo sviluppo di biofarmaci mirati per immunoterapie.

MALATTIE INFETTIVE E ONCOLOGICHE

Le competenze, le strumentazioni e i materiali presenti nei sette partner di progetto verranno integrate e sviluppate per offrire un percorso ottimale per fronteggiare nel futuro infezioni e patologie rilevanti. Questo progetto si prefigge anche di trovare soluzioni innovative per l'identificazione di biomarcatori da utilizzare nel monitoraggio epidemiologico delle infezioni e nella valutazione prognostica e di risposta alla terapia dei tumori. **I ricercatori affronteranno sia malattie infettive** (SARS-Cov-2 e tubercolosi) che **malattie oncologiche** (identificando biomarcatori per il glioblastoma, e l'espressione genica nel tumore epatico e nel carcinoma a cellule renali), cercando marcatori predittivi di risposta ai trattamenti antitumorali e/o correlati alla resistenza, primaria o acquisita, all'immunoterapia.

PROTEINE ANTI- COVID E ANTI – TUBERCOLOSI

In particolare, i ricercatori varesini si occuperanno di produrre le proteine necessarie per sviluppare nuovi vaccini **anti-Covid e anti-tubercolosi** (anche attraverso un approccio bioinformatico) e di mettere a punto una terapia mucosale. Sebbene il progetto permetterà di produrre nuovi approcci immunoterapeutici e metodi molecolari in grado di ampliare e indirizzare le scelte terapeutiche (aumentando l'efficacia e riducendo la tossicità dei trattamenti per i pazienti e i costi per il sistema sanitario), il suo principale obiettivo è costituire una piattaforma nazionale in grado di rispondere velocemente attraverso lo sviluppo di immunoterapie ed efficacemente a nuove emergenze sanitarie. **I ricercatori dell'Università dell'Insubria** coinvolti nel progetto sono: Lorenzo Azzi, Paolo Battaglia, Francesca Berini, Laura Caldinelli, Daniela Dalla Gasperina, Francesco Dentali, Mauro Fasano, Greta Forlani, Paolo Grossi, Gianluca Molla, Luciano Piubelli, Loredano Pollegioni, Elena Rosini, Silvia Sacchi.

I partner di progetto sono: **Università** degli Studi di **Pavia**, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi dell'Insubria, Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, Asst Fatebenefratelli Sacco, Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Nazionale dei Tumori, Scuola Normale Superiore di Pisa. La ricerca è stata finanziata dal Ministero della Salute nell'ambito del «Piano Operativo Salute, PSC. Traiettorie 4 (T4). Interventi per la creazione di Hub delle Scienze della Vita nei settori della Farmaceutica, del Biomedicale e delle Biotecnologie».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it